Progetto di ampliamento della discarica di Galliera

Un percorso di confronto pubblico con cittadine e cittadini

REPORT

COMUNE DI GALLIERA

HERAmbiente
Società del Gruppo Hera

ASCOLTO ATTIVO

Incontro di approfondimento
Gestione dei rifiuti e aspetti impiantistici

SPAZIO G.| San Vincenzo di Galliera

15/07/2025

Progetto di Ampliamento della Discarica

Confronto Pubblico con cittadine e cittadini

Report Incontro di approfondimento: Gestione dei rifiuti e aspetti impiantistici - 15 luglio 2025, ore 20.45 - 23.30

Spazio G., San Vincenzo di Galliera

INDICE

Introduzione

TEMA 1 / LE TIPOLOGIE DI RIFIUTI CHE POSSONO ESSERE CONFERITI E LA LORO GESTIONE IN DISCARICA

- ***Introduzione e domande sul tema emerse durante l'incontro***
- **A_Rifiuti speciali e rifiuti pericolosi inertizzati**
- **B_Gestione del percolato**
- **C_Fact Cheking - Report ARPAE**

TEMA 2 / L'ITER AUTORIZZATIVO

- ***Introduzione e domande sul tema emerse durante l'incontro***
- **A_ L'iter autorizzativo**
- **B_ La scelta del territorio di Galliera**
- **C_ Il peso dei cittadini e gli obiettivi del percorso di confronto pubblico**
- ***D_ La posizione dell'amministrazione e di Herambiente***

TEMA 3 / IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

- ***Introduzione e domande sul tema emerse durante l'incontro***
- **A_ Caratteristiche generali dell'impianto e funzionamento**
- **B_ Impatti ambientali**
  - Odori e rumori
  - Impatti su aria, acqua e suolo
- **C_ Controlli e sicurezza dell'impianto**
  - Monitoraggi ambientali
  - Il coinvolgimento dei cittadini nel monitoraggio
- **D_ Altri impianti**

TEMA 4 / ALTRI TEMI DI APPROFONDIMENTO PROPOSTI DAI PARTECIPANTI DURANTE I TAVOLI DI LAVORO

- ***Introduzione e domande sul tema emerse durante l'incontro***
- **A_ L'area di valorizzazione del paesaggio**
- **B_ Compensazioni per i cittadini e i residenti di frazione bosco**

INTRODUZIONE

Il laboratorio di approfondimento si è avviato con alcune presentazioni iniziali.
In apertura, il sindaco ha sottolineato gli obiettivi del percorso, mentre la facilitatrice, Agnese Bertello, ha presentato sinteticamente le tappe del percorso e le modalità di lavoro della serata.
Successivamente, è intervenuto l'ing. Serse Comandù, di Tecno Habitat, esperto in processi autorizzativi. Comandù è un esperto terzo e indipendente, coinvolto nel percorso di confronto per fornire una voce indipendente rispetto a quella dei progettisti. Comandù ha in particolare trattato il tema delle categorie dei rifiuti e di come vengono definite dalla legislazione, dell'iter autorizzativo che si sta avviando e dei controlli previsti.
In seguito, Katia Gamberini, Michele Menichetti e Filippo Crociati hanno approfondito il tema delle categorie di rifiuti che potranno essere conferiti nell'ampliamento della discarica in progetto e presentato in dettaglio il progetto proposto ed il suo funzionamento.
A conclusione delle presentazioni, sono stati creati 4 tavoli di lavoro. Ciascuno era coordinato da un facilitatore. Il lavoro ai tavoli è durato 45 minuti ed ha consentito di raccogliere domande e spunti di riflessione da parte di tutti i partecipanti. Le domande sono state riprese in maniera puntuale sui poster presenti sul tavolo e attraverso il lavoro di graphic recording. Successivamente, le domande principali sono state presentate ai relatori che hanno risposto avviando un dialogo aperto con tutti i presenti.
Il report presenta le domande emerse da tutti i tavoli di lavoro, raggruppate per macrotemi e propone in fondo le risposte.

TEMA 1 / LE TIPOLOGIE DI RIFIUTI CHE POSSONO ESSERE CONFERITI E LA LORO GESTIONE NELL'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA ESISTENTE

Introduzione e domande sul tema emerse durante l'incontro

Sono state avanzate richieste specifiche in merito alla tipologia, alla composizione e alla provenienza geografica dei materiali, con particolare riferimento alla distinzione tra rifiuti speciali e rifiuti pericolosi inertizzati. L'interesse si è focalizzato anche sui processi di trattamento a cui questi rifiuti vengono sottoposti, sui criteri che ne definiscono la pericolosità e sui possibili rischi per la salute. Ulteriori domande hanno riguardato la gestione del percolato prodotto e la presenza di materiali specifici, come l'amianto o i fanghi derivanti dalla digestione anaerobica negli impianti di Biogas attivi sul territorio.

A_Rifiuti speciali e rifiuti pericolosi inertizzati

1. Cosa si intende con pericolosità?
2. Ci sono rischi per la salute se sì quali?
3. Attraverso quale processo i rifiuti pericolosi assumono un comportamento analogo a quello dei non pericolosi?
4. Cosa si intende per contaminazione? Quali sono i possibili effetti, nel concreto, che una contaminazione può generare?
5. Come si controlla l'effettiva inertizzazione dei rifiuti pericolosi?
6. I rifiuti già conferiti possono, nel tempo, per motivi esterni cambiare la loro tipologia?
7. Come avviene la tutela rispetto alle possibili polveri, in particolare durante il conferimento del rifiuto?
8. Chi e come si definisce la pericolosità di un rifiuto?
9. Dove verranno trattati prima di arrivare a Galliera?
10. Qualora ci fosse dell'amianto tra i rifiuti da demolizione, è possibile individuarlo e come?
11. Fanghi: molti impianti di biogas producono digestato, questo verrà conferito nell'ampliamento della discarica di Galliera?
12. Ex Siapa: questi rifiuti saranno trattati nel futuro ampliamento della discarica?

B_Gestione del percolato

1. Quanto percolato viene prodotto?
2. Come viene gestito?
3. Qual è la destinazione finale?

C_Fact Cheking - Report ARPAE

1. Report Arpae 2018 - Il report indica che alcuni rifiuti che nel progetto vengono indicati come destinati alla discarica in altre occasioni sono in realtà oggetto di altro tipo di trattamento, cioè hanno una vita residua.
2. Nel report rifiuti 2024 di Arpae si cita il fatto che l'Emilia Romagna importerebbe dei rifiuti speciali. C'è un reale fabbisogno? È il mercato che governa il processo? L'ampliamento della discarica servirebbe altri territori?

RISPOSTE TEMA 1

A_Rifiuti speciali e rifiuti pericolosi inertizzati

A partire dalle caratteristiche specifiche delle singole tipologie di rifiuto (e sono migliaia) la normativa attribuisce una classificazione e stabilisce se si tratta di rifiuto urbano o speciale, non pericoloso o pericoloso.

La valutazione della pericolosità per classificazione dei rifiuti è diversa da quella della **pericolosità per le persone** (inalazione ecc). La valutazione di quest'ultima viene svolta nell'ambito di una analisi di rischio che è contenuta nello studio di impatto ambientale. Questo è un elemento di tutela anche per i lavoratori (per i quali, ad esempio, non sarà obbligatorio indossare mascherine quali dispositivi di protezione individuale).

Nella gran parte dei casi, prima di arrivare in discarica i rifiuti subiscono un trattamento, che avviene in piattaforme dedicate, volto a renderli stabili e inerti. Grazie a composti a base cementizia (o simili) si bloccano le sostanze pericolose, evitando così che attraverso il contatto con l'acqua meteorica possano poi passare nel percolato.

A conclusione di questo processo di stabilizzazione, questi rifiuti vengono classificati come "pericolosi stabili non reattivi": la norma prevede che possano essere trattati come rifiuti non pericolosi e gestiti in discariche attrezzate ad hoc.

Per i rifiuti speciali, cioè derivanti dalle produzioni industriali, non esiste una sola tipologia di discarica: ciascuna discarica è destinata esclusivamente ad alcune tipologie di rifiuti ed è dotata di tutti gli accorgimenti previsti dalla normativa per gestire quelle precise tipologie di rifiuto ed evitare l'interferenza con l'ambiente (ad esempio: le discariche per rifiuti contenenti amianto sono dotate di celle dedicate, le discariche per rifiuti a matrice organica putrescibile sono dotate dei sistemi di captazione e gestione del biogas, etc).

La maggior parte dei rifiuti conferiti non sono di carattere polverulento e le possibili ceneri (per cui è stata richiesta autorizzazione) vengono appesantite tramite pre-trattamento ed una volta posti in discarica non necessitano di particolari accorgimenti per il contenimento della diffusione di polveri.
Quelli che potrebbero arrivare nell'ampliamento della discarica proposto sono rifiuti solidi, "palabili", cioè che possono essere movimentati con una pala meccanica. Il trattamento agisce sulle caratteristiche del rifiuto rendendolo meno polverulento. Questo per favorire la fase di trasporto e di conferimento all'interno dell'impianto. Una volta posizionati all'interno i rifiuti vengono progressivamente coperti con dei teli per evitare il contatto con elementi esterni e, quindi, limitare la produzione di percolato (trattandosi di rifiuti a basso contenuto di sostanza organica, il percolato si genera prevalentemente dal contatto con le acque meteoriche e viene trattato come spiegato nel punto successivo).

Gli impianti di inertizzazione, gestiti da Herambiente, dai quali proverranno i rifiuti conferiti saranno principalmente quelli ubicati a Ravenna ed eventualmente a Pisa.

Il rifiuto rimane stabile e non può tornare allo stato di pericolosità pre-trattamento. Questo aspetto viene comunque monitorato attraverso le analisi sul percolato (cioè sull'acqua meteorica che cade sui rifiuti conferiti e che viene raccolta attraverso specifici condotti in serbatoi dedicati) il percolato è gestito in modo separato e subisce un piano di controllo ad hoc proprio per verificare l'eventuale

variazione delle sue caratteristiche qualitative e quindi se e come i rifiuti cedono le sostanze in essi contenute.

I rifiuti derivanti dalla bonifica dell'ex **SIAPA <u>non</u>** possono essere conferiti nel nuovo lotto della discarica di Galliera: sono caratterizzati da una elevata presenza di idrocarburi e non rientrano nelle tipologie di rifiuti per cui il futuro stralcio sarà attrezzato e per i quali è stata richiesta l'autorizzazione. I controlli sulla conformità dei rifiuti rispetto alle tipologie ammesse, garantiscono l'impossibilità di conferire quel tipo di rifiuti nell'impianto.

L'elenco dei rifiuti EER proposti nell'ambito dell'istanza relativa al progetto di realizzazione del secondo stralcio **non contempla rifiuti contenenti amianto**; pertanto, non è possibile ne vengano conferiti.
La verifica della potenziale presenza di amianto e dell'effettiva accettabilità del rifiuto viene svolta nelle **fasi di controllo preliminari al conferimento** (ovvero nella cosiddetta "fase di omologa") che prevedono la caratterizzazione da parte del produttore e la verifica di conformità da parte del gestore della discarica.
Neanche il **digestato** prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani, rifiuto avente codice EER 190604, fa parte della lista dei rifiuti richiesti in ingresso al secondo stralcio in progetto.

In generale, oggi non esistono soluzioni migliori per queste tipologie di rifiuti (che comunque noi come società e collettività produciamo); attualmente non possono essere ulteriormente riconvertiti, riutilizzati ecc. La preoccupazione sulla pericolosità è lecita nel caso in cui non si adottino soluzioni di sicurezza: creare un settore di discarica conforme ai requisiti di legge rappresenta la soluzione più sicura per trattare queste tipologie di rifiuti.

B_Gestione del percolato

La produzione media annua stimata di percolato è di circa 10.200 m³, corrispondente ad una produzione media mensile di circa 850 m³. Trattandosi di rifiuti a basso contenuto di sostanza organica esso si genera principalmente dal contatto tra il rifiuto e le acque meteoriche che ha quindi un suo percorso e controllato.

Il percolato prodotto viene raccolto ed allontanato attraverso un sistema dedicato costituto da:

- strato di drenaggio posto sul fondo del secondo stralcio;
- pompe di captazione ed allontanamento;
- sistema di condotte che convogliano il percolato captato al sistema di accumulo in serbatoi;
- sistema di carico autocisterne che, dai serbatoi, trasferiscono il percolato ad idonei impianti di trattamento rifiuti liquidi.

La destinazione finale del percolato così raccolto è rappresentata da impianti di depurazione autorizzati di tal trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi per il successivo scarico finale. Nel caso di specie l'impianto più prossimo è quello, gestito da Herambiente, nel Comune di Bologna che rappresenta una destinazione non esclusiva ma certamente privilegiata.

C_Fact Cheking - Report ARPAE

L'elenco dei rifiuti per cui si chiede autorizzazione è necessariamente molto ampio perché deve far sì che possano essere conferiti nel secondo stralcio di discarica rifiuti prodotti dalle diverse esigenze del comparto produttivo anche se estemporanee, contingenti e non di tipo continuativo. Le tipologie di rifiuti per cui si richiede autorizzazione hanno come caratteristica comune quella di essere a matrice inerte (basso contenuto di sostanza organica putrescibile) e di non essere recuperabili né come materia né come energia.

L'Emilia Romagna importa rifiuti speciali, ma ne esporta molti di più e non esiste attualmente un vincolo di bacino dal quale devono pervenire e ne escono di più di quelli in entrata. Ad oggi viene individuato dalla Regione stessa un fabbisogno di smaltimento in discarica pari a 600.000 tonnellate per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Il dato import/export riportato nel report rifiuti 2024 di ARPAE, riferito all'anno 2022, è un dato complessivo sia per le tipologie di rifiuti (non pericolosi e pericolosi) che per le destinazioni (impianti di recupero materia ed energia ed impianti di smaltimento). È un dato di consuntivo che tiene in considerazione i flussi dei rifiuti speciali in ingresso ed in uscita dalla regione e che è influenzato dall'assetto impiantistico e relativa disponibilità di trattamento nell'anno 2022.

Per completezza, si riporta di seguito l'estratto del report ARPAE 2024 a cui si fa riferimento:

TABELLA 5 *Bilancio complessivo dei flussi import/export di rifiuti speciali (tonnellate) in regione, anno 2022*

	RS NON PERICOLOSI	RS PERICOLOSI	TOTALE
Import	3.399.786	408.286	3.808.072
Export	2.666.329	441.841	3.108.170
Bilancio in/out	**733.457**	**-33.554**	**699.903**

Fonte: dati MUD

La quantificazione del fabbisogno futuro di smaltimento dei rifiuti speciali in discarica è definita dalla regione Emilia Romagna nella Delibera di Giunta Regionale 813/2024. Nel definire tale fabbisogno la Regione tiene necessariamente in considerazione le capacità impiantistiche attuali e previste disponibili al trattamento delle diverse tipologie di rifiuti speciali.

TEMA 2 / L'ITER AUTORIZZATIVO

Introduzione e domande sul tema emerse durante l'incontro

Le domande e le riflessioni su questo tema hanno riguardato in particolare le tempistiche e il ruolo dell'amministrazione e dei cittadini.
In particolare, per i cittadini è necessario comprendere qual è l'obiettivo del percorso di confronto pubblico, quale ruolo possono effettivamente giocare in questo iter, qual è il ruolo che può esercitare l'amministrazione.

Sono emersi inoltre interrogativi puntuali sull'articolazione dell'iter autorizzativo, sui soggetti responsabili dei diversi passaggi procedurali, sulle motivazioni alla base della localizzazione prevista e sul grado di effettiva apertura del percorso ai contributi della cittadinanza e dei comitati. Al tempo stesso, si richiedono maggiori elementi di chiarezza rispetto alla posizione dell'amministrazione comunale e alle tempistiche con cui si sono avviati i primi contatti istituzionali con il proponente.

A_ L'iter autorizzativo

1. Quali sono i tempi complessivi dell'iter autorizzativo?
2. Chi redige la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale)?

B_ La scelta del territorio di Galliera

1. Perché Galliera è stata scelta per l'ampliamento?

C_ Il peso dei cittadini e gli obiettivi del percorso di confronto pubblico

1. Questo percorso è un percorso di partecipazione o di informazione?
2. L'iter autorizzativo è aperto anche ai cittadini o solo dalle istituzioni?
3. La cittadinanza può scegliere?
4. Che voce può avere un comitato?
5. Ci stanno informando sul fatto che l'ampliamento della discarica sarà realizzato o si sta ragionando della possibilità che venga realizzato?
6. Durante la conferenza dei servizi possono essere integrati pareri e dati di altri soggetti, rispetti a quelli forniti dal proponente?
7. Qual è l'orientamento del Comune?
8. Il Comune potrebbe opporsi?
9. Quando è arrivata la prima richiesta da parte di Herambiente al Comune?

RISPOSTE TEMA 2

A_ L'iter autorizzativo

L'iter autorizzativo è molto articolato; ha una durata che può variare indicativamente da 10 a 12 mesi, a seconda delle varie fasi procedurali (ad es. richiesta di eventuale documentazione integrativa). Durante l'iter istruttorio vi è una fase in cui chiunque può depositare domande, argomentazioni e presentare osservazioni. In questa fase sarà anche consegnato il Dossier finale del percorso di confronto pubblico per mettere a disposizione delle Autorità competenti le riflessioni emerse durante il percorso.
La determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto. È rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna.
Nello specifico, il provvedimento di VIA è redatto dalla Regione Emilia Romagna sulla base dei pareri ottenuti dagli Enti ciascuno per le proprie competenze (es. Parere Arpae su impatti ambientali e controlli, parere Comune/Unione dei Comuni su aspetti urbanistici ed edilizi, etc)

B_ La scelta del territorio di Galliera

Nel definire l'area di intervento per questo tipo di opere assume particolare importanza la possibilità di intervenire in siti già dedicati allo scopo in cui si possano sfruttare infrastrutture esistenti.
Per gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali la localizzazione di dettaglio non è definita nella pianificazione regionale ma la stessa deve comunque risultare conforme a dei criteri in essa delineati; ciò in quanto si demanda all'iniziativa di società proponenti individuare le aree di intervento anche sulla base delle loro disponibilità.
Nel caso di specie, i criteri seguiti nell'individuazione dell'area sono stati i seguenti:

- Intervento in sito impiantistico esistente;
- Titolo di proprietà dell'area;
- Disponibilità di spazi utili alla realizzazione dell'opera;
- Conformità ai criteri di localizzazione definiti nel Piano rifiuti e nei piani territoriali;
- Vicinanza ad importanti arterie stradali.

La realizzazione dell'opera in progetto si localizza all'interno del perimetro impiantistico di Herambiente spa configurandosi di fatto quale "ampliamento di siti già esistenti" che non pregiudicano ulteriormente consumo di suolo, pertanto da preferire, come disposto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvato con Delibera n. 87 del 12/07/2022), con specifico riferimento a discariche di rifiuti speciali.
L'ampliamento in progetto contribuirà a far fronte a parte del fabbisogno regionale di smaltimento di rifiuti speciali in discarica, ad oggi previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e stimato sussistente per tutta la durata di vita dell'opera in progetto, tramite l'applicazione della metodologia di calcolo individuata dalla DGR 813/2024. Ciò nel rispetto del principio di prossimità sancito dal Piano rifiuti, che mira all'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti speciali identificato dal Piano rifiuti stesso.
Il sito impiantistico di Galliera risponde alla necessità di sfruttare una posizione il più possibile centrale e di facile accesso, per una ripartizione equa dei carichi ambientali derivanti dal conferimento di rifiuti provenienti prioritariamente dal territorio regionale anche in relazione all'ubicazione degli altri siti di trattamento rifiuti ad oggi operativi sullo stesso.

C_ Il peso dei cittadini e gli obiettivi del percorso di confronto pubblico

Quello che si sta svolgendo è un percorso di confronto pubblico che si ispira al modello del Dibattito Pubblico francese e adotta un approccio deliberativo, cioè incentrato sul dialogo e sul confronto dei punti di vista.
L'obiettivo è favorire una valutazione e una scelta consapevole. Per questo, il percorso mette a disposizione tutte le informazioni in maniera chiara, trasparente, il più possibile completa (anche se la complessità del progetto e dell'iter autorizzativo non sono di facile sintesi), organizza delle occasioni pubbliche di confronto perché queste informazioni possano essere oggetto di discussione argomentata, facendo sì che le persone che partecipano possano formarsi un'opinione a partire da elementi reali, discutendo con gli altri, con l'amministrazione e con i tecnici, andando a fondo delle diverse questioni.

Il percorso progettato non è uno strumento di democrazia diretta, non è referendum, quindi, non si conclude con un voto. La cittadinanza partecipa e contribuisce alla valutazione e alla comprensione del progetto grazie ai contributi che ciascuno apporta durante gli incontri.
Il percorso si conclude con la produzione di un Dossier che sarà integrato nella documentazione dell'iter autorizzativo.

D_ La posizione dell'amministrazione e di Herambiente

L'amministrazione si pone con atteggiamento neutro rispetto alla scelta, intende analizzare in maniera critica la questione nel merito.
Per le responsabilità assunte, il Sindaco e la Giunta hanno valutato importante entrare nel merito della questione, crearsi un'opinione basata sulle maggiori informazioni ed elementi che possono emergere anche attraverso il confronto con i cittadini. Il percorso è stato fortemente voluto dall'Amministrazione, anche se non è obbligatorio, per avere la possibilità di comprendere più a fondo i principali aspetti del progetto, gli elementi a favore e sfavore sul tema. Il pensiero critico che ciascuno si formerà potrà essere tale solo al termine del percorso. Quello che si sta facendo è a beneficio di tutta la comunità.

Herambiente avrebbe potuto presentare domanda per la realizzazione dell'ampliamento della discarica senza aprire una reale interlocuzione con il Comune di Galliera.
In termini formali, l'istanza autorizzativa è stata presentata in data 20 giugno 2025 attraverso il Portale VIA della Regione Emilia Romagna. Nelle settimane seguenti è stato compito di ARPAE, quale autorità procedente delegata dalla Regione, dare avvio alla procedura autorizzativa.
La prima fase di valutazione, ancora in corso, riguarda la verifica di completezza della documentazione da parte di tutti gli Enti coinvolti nel rilascio di Pareri, Autorizzazioni, Nulla Osta.

TEMA 3 / IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

Introduzione e domande sul tema emerse durante l'incontro

Rispetto a questo tema è emersa con forza la necessità di acquisire una conoscenza puntuale e trasparente delle caratteristiche dell'impianto oggetto di ampliamento: i tempi e le modalità di realizzazione, la durata stimata, le condizioni di esercizio e le modalità di gestione, così come la presenza di eventuali presìdi di sicurezza. Particolare attenzione è stata rivolta agli impatti ambientali e sanitari, alla viabilità legata ai conferimenti, ai sistemi di monitoraggio e controllo previsti nel tempo, nonché alla possibilità di confrontare il progetto con esperienze analoghe già presenti sul territorio regionale.

A_ Caratteristiche generali dell'impianto e funzionamento

1. Quali sono i tempi di realizzazione dell'ampliamento della discarica?
2. Quale sarà l'orario di funzionamento dell'impianto?
3. È previsto un presidio anche nelle ore di chiusura?
4. Di chi è il terreno soggetto all'ampliamento della discarica?
5. Qual è la vita stimata dell'impianto?
6. Che garanzie ci sono che la durata di vita non sia poi ulteriormente prorogata? (caso di Castel Maggiore)
7. Perché l'impianto non supererà i 22 metri di altezza? C'è una ragione specifica?
8. Rispetto ai fabbisogni di smaltimento del territorio, è possibile prevedere quando sarà necessario creare una nuova discarica?

B_ Impatti ambientali

<u>Odori e rumori</u>

1. Gli odori e i rumori, ci saranno ancora?

<u>Impatti su aria, acqua e suolo</u>

2. Vicino alla discarica è presente un allevamento biologico di polli: il tema è stato preso in considerazione?
3. Come vengono trattati fumi, polveri, ceneri?
4. Subsidenza del territorio: c'è un impatto in termini di abbassamento del livello del suolo?
5. Quanti mezzi dovranno transitare e quanta CO_2 emetteranno?
6. Qual è il tragitto previsto per i mezzi? quale sarà il loro impatto sulla viabilità?
7. Che garanzie ci sono che il percorso dei camion sia rispettato?

C_ Controlli e sicurezza dell'impianto

1. Il rischio sismico e idrogeologico come sono stati valutati?
2. Controlli futuri a lungo termine: preoccupazione sull'evoluzione dell'ampliamento della discarica nel tempo: cosa succede tra 50-150 anni?

<u>Monitoraggi ambientali</u>

3. Chi è incaricato di vigilare sul corretto funzionamento dell'impianto? Se il controllo all'ingresso lo fa Hera, quali garanzie ci sono per i cittadini?
4. In caso di eventuali eventi straordinari (es. esondazioni, terremoto), come sarà assicurata la sicurezza della discarica?
5. La barriera di 9 metri è per risolvere i rischi di esondazioni del fiume?
6. Come ci si tutela dal rischio di inquinamento della falda in caso di rottura dell'impermeabilizzazione?

7. I controlli aggiuntivi verranno svolti sulla discarica esistente o sull'ampliamento? per quanto tempo dureranno?
8. Come viene/verrà gestita la discarica esistente? La qualità dell''aria viene monitorata? Gli spazi del vecchio impianto verranno utilizzati?

Il coinvolgimento dei cittadini nel monitoraggio

9. I cittadini possono partecipare al monitoraggio? possono monitorare anche l'uso che si fa delle compensazioni?

D_ Altri impianti

1. Quali altre discariche di questo tipo esistono in Emilia-Romagna?
2. Il progetto di ampliamento di Baricella era analogo a questo?
3. A Baricella dovevano conferire gli stessi rifiuti?
4. Nell'impianto di Loria si è verificata una controversia legata al trattamento dei fanghi dell'Ilva di Taranto. Come è finita?
5. Sono già state fatte delle indagini sulla salute dei cittadini che vivono nei pressi della discarica di Loria, in particolare a causa delle polveri e altre emissioni? se si, da quanti anni?
6. È possibile visitare altri impianti, come Finale Emilia o Castel Maggiore?

RISPOSTE TEMA 3

A_ Caratteristiche generali dell'impianto e funzionamento

Una volta concluso l'iter istruttorio, qualora positivo, il periodo di cantiere durerebbe circa 24 mesi. L'ampliamento della discarica esistente avviene su un'area interna al sito impiantistico di proprietà di Herambiente Spa. L'opera in progetto avrà un'altezza totale di 22 metri dal piano campagna, rispettando la conformazione di quella esistente (circa 22 m dal piano campagna).
Una volta attivo, l'impianto presenterà una situazione molto diversa rispetto ai conferimenti avvenuti per l'attuale discarica:

- i conferimenti avverranno esclusivamente durante il giorno, dal lunedì al venerdì indicativamente dalle 8:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 17:00. Questo dipende dalla tipologia di rifiuti conferiti, che, come detto, sono il frutto di un processo di trattamento che avviene dentro piattaforme che a loro volta rispettano degli orari di lavoro. Nel periodo di chiusura, sia diurno che notturno, è prevista l'esecuzione di ronde da parte di una guardia giurata.
- è molto diverso dal processo legato alla raccolta e al conferimento dei rifiuti solidi urbani: in questo caso ci sono degli orari prevedibili e programmabili.
- inoltre, le piattaforme di pre-trattamento da cui proverranno gran parte dei rifiuti conferiti sono anch'esse gestite da Herambiente.

L'impianto ha un ciclo di vita di 12–13 anni per quanto riguarda il periodo di gestione nel quale saranno conferiti i rifiuti. L'ipotesi di durata dell'esercizio dell'impianto si basa su un flusso medio di conferimento pari a 100.000 di tonnellate annue.
Al termine dei conferimenti di rifiuti è prevista la realizzazione della copertura definitiva del secondo stralcio e la chiusura dell'impianto. Una volta chiuso l'impianto, inizierà la fase di gestione post operativa. La norma prevede che questa fase debba durare almeno 30 anni. Durante questo periodo saranno garantiti controlli e monitoraggi delle componenti ambientali, con frequenza stabilita all'interno del Piano di monitoraggio e controllo (es. morfologia impianto, qualità dell'aria, acque superficiali, acque sotterranee, percolato). Tali controlli, saranno protratti nel tempo anche oltre il periodo di 30 anni di post gestione, qualora l'autorità di controllo competente lo riterrà necessario.

Le previsioni stimate sul fabbisogno di smaltimento definito dalla Regione Emilia-Romagna si basano su previsioni al 2027, grazie alle quali è possibile elaborare previsioni fino al 2041.

B_ Impatti ambientali

<u>Odori e rumori</u>

Dal punto di vista olfattivo, le tipologie dei rifiuti in ingresso sono tali da escludere emissioni odorigene significative. L'impianto ospiterà rifiuti inerti, con contenuto organico o biodegradabile quasi nullo e non soggetti a putrefazione. Si è comunque provveduto a valutare il livello olfattivo dell'opera predisponendo uno studio basato sull'implementazione di modello di dispersione e del potenziale odorigeno dei rifiuti, misurato presso una discarica analoga. Da questo studio è emerso il pieno rispetto delle soglie di accettabilità definite a livello ministeriale.
Con riferimento al rumore, non ci saranno alterazioni significative dal punto di vista acustico, prendendo in considerazione i mezzi d'opera, le lavorazioni e il traffico indotto, sia in fase di cantiere che di esercizio. Questi dati sono stati riportati all'interno della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico effettuata, che ha permesso di confermare il rispetto dei limiti di legge presso tutti i recettori individuati.

Impatti su aria, acqua e suolo

La valutazione degli impatti ambientali, in particolare la diffusione di polveri, odori e rumore, non evidenziano interferenze significative con le aree circostanti il sito impiantistico.

Ai fini della valutazione dei potenziali impatti sulla **qualità dell'aria** è stata effettuata un'analisi sull'eventuale rilascio di polveri PM10 generate dall'attuazione del progetto. Sono state identificate le potenziali attività fonte di emissioni polverulente ed è stato individuato il periodo nel quale possono manifestarsi in maniera principale. Utilizzando accortezze operative e gestionali come l'inumidimento delle aree destinate alla viabilità, le emissioni di polveri stimate risultano rispettare le soglie di accettabilità definite da ARPAT (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, riconosciute ed utilizzate a livello nazionale). Inoltre, sono previsti monitoraggi sulla qualità dell'aria che consistono in controlli analitici di composti organici volatili in tre punti (uno a monte dell'impianto, uno a valle dell'impianto, uno individuato come "bianco" di confronto, non interessato dall'attività dell'impianto) e controlli analitici di PM_{10} a monte e valle dell'impianto. Le frequenze con cui verranno svolti questi controlli sono indicate nel Piano di monitoraggio e controllo previsto dalla normativa di settore

Sulla base delle evidenze dei documenti e dei database pubblici ARPAE, si evince che nella bassa pianura bolognese la **subsidenza** (ossia il fenomeno di abbassamento del suolo) ha un effetto non rilevante per questo genere di impianti: i tassi di abbassamento registrati sono quasi nulli (compresi tra 0 e 2,5 mm/anno o al più tra 2,5 e 5 mm/anno) e pertanto non hanno alcuna ricaduta di rilievo sull'opera in progetto.

La produzione della CO2 è stata valutata in circa 29.500 ton sull'intera vita dell'impianto di 47 anni (fase di cantiere, vita operativa e movimentazione rifiuti, post gestione), di cui circa 20.500 ton riconducibili al traffico indotto. La realizzazione dell'area di valorizzazione della biodiversità, che si avvierà contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto, è un intervento a totale compensazione della CO2 prodotta: si prevede infatti di piantumare circa 7.300 piante con un potenziale di assorbimento della CO2 pari a circa 30.600 ton.

I mezzi sono di grandi dimensioni. È previsto l'affidamento del servizio di trasporto a mezzo di gara. Si prevede che complessivamente, in fase di esercizio, contando anche i camion che portano fuori dall'impianto il percolato, possano esserci 16-17 mezzi al giorno riconducibili al secondo stralcio in progetto. Un quantitativo che non si ritiene incida in maniera significativa sul traffico. Tutti questi aspetti favoriscono la migliore organizzazione per limitare il disagio dei residenti.

Il tragitto è stato definito e potrà essere modificato in sede di conferenza di servizi, anche alla luce delle osservazioni che verranno dai cittadini. Il tragitto definito sarà comunicato alle società che effettueranno i trasporti.

Ad oggi è ragionevole pensare che il traffico di automezzi pesanti indotto dal progetto sia diretto/proveniente principalmente a / da dall'Autostrada A13, casello Altedo, e percorra un tratto della SS64 Porrettana ed un tratto della SP12. L'incidenza media sul traffico attuale viene stimata per la fase di cantiere nel 4-5% circa con carattere temporaneo, legato alla durata del cantiere; mentre per la fase di esercizio nel 1% circa e quindi a carattere residuale, considerando l'entità non significativa del traffico medio giornaliero previsto.

C_ Controlli e sicurezza dell'impianto

Con riferimento al **rischio sismico**, oltre alla valutazione dei documenti disponibili in letteratura e nei database pubblici, è stata implementata una campagna di indagini dedicata alla definizione della risposta sismica locale che permettesse il corretto dimensionamento delle opere e delle strutture, ai sensi della Normativa Tecnica delle Costruzioni.

Per quanto riguarda il **rischio idrogeologico**, le soluzioni progettuali adottate (invaso completamente fuori terra protetto da arginatura alta circa 9 metri) sono state scelte in modo da contrastare ogni eventuale effetto derivante da eventi alluvionali ed evitare qualunque possibile allagamento dei volumi contenenti i rifiuti. Inoltre, è stata prevista la realizzazione di un bacino di laminazione (detta anche cassa di espansione), con lo scopo di garantire l'invarianza idraulica (al fine di mantenere inalterate le portate massime per il deflusso delle acque piovane) a seguito dell'impermeabilizzazione del suolo legata al pacchetto di fondo dell'opera in progetto.
La morfologia e la quota di imposta dell'opera in progetto rendono l'area non esondabile, né alluvionabile. Il corpo rifiuti è isolato grazie ad un fondo impermeabile ed all'argine laterale, anch'esso impermeabile, alto circa 9 m dal piano campagna.

Nel caso di **eventi straordinari** come esondazioni e terremoti, è presente presso il sito un Piano di Emergenza. Questo documento stabilisce le modalità organizzative per fare fronte alle emergenze: individua il ruolo di ogni figura ed identifica le misure e procedure da attuare legate agli scenari emergenziali.

<u>Monitoraggi ambientali</u>
Al termine dei conferimenti di rifiuti è prevista la realizzazione della copertura definitiva del secondo stralcio e la **chiusura dell'impianto**, a seguito della quale inizierà la fase di gestione post operativa che la norma prevede debba durare almeno 30 anni. Durante questo periodo saranno **garantiti controlli e monitoraggi delle componenti ambientali**, con frequenza stabilita all'interno del Piano di monitoraggio e controllo (es. morfologia impianto, qualità dell'aria, acque superficiali, acque sotterranee, percolato). Tali controlli, saranno protratti nel tempo anche oltre il periodo di 30 anni di post gestione, qualora l'autorità di controllo competente lo riterrà necessario.

L'autorità adibita alla verifica della corretta attuazione delle disposizioni in materia ambientale è **ARPAE** (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna). ARPAE effettua le verifiche ed i controlli previsti nel piano di monitoraggio e controllo; inoltre è prevista un'ispezione periodica, secondo pianificazione regionale, in cui ARPAE verifica la conformità dell'impianto alle condizioni dell'autorizzazione.
Il monitoraggio della **qualità dell'aria** spetta al gestore della discarica, ma non è svolto direttamente dal gestore. Il gestore si avvale di personale qualificato; i controlli analitici sono effettuati da laboratori terzi certificati. L'ente di controllo, ARPAE, a sua volta adotta un piano di monitoraggio periodico. ARPAE, inoltre, può svolgere delle verifiche e/o dei sopralluoghi con più fasi di campionamento e controllo.

In fase di progettazione si è posta particolare attenzione alle prestazioni del fondo del secondo stralcio proposto, integrando gli **strati di impermeabili** previsti dalla norma (strato di 2 metri di argilla e telo in polietilene ad alta densità) con un'ulteriore barriera costituita da un telo bentonitico. Inoltre, il secondo stralcio di discarica sarà realizzato completamente fuori terra. In fase di gestione sarà

attuato un piano di monitoraggio e controllo che prevede, tra l'altro, il controllo della qualità delle acque sotterranee a due diverse profondità.

I **controlli aggiuntivi** saranno svolti in riferimento al secondo stralcio in progetto; questi si andranno a sommare a quelli già in essere sulla discarica esistente, che verranno mantenuti attivi e rimodulati, se necessario, per contemplare anche la presenza del futuro secondo stralcio.
La durata dei controlli copre la fase di gestione operativa (ovvero durante i conferimenti dei rifiuti) e, con diverse frequenze, la fase di gestione post operativa che è successiva alla copertura definitiva dell'impianto ed ha una durata di almeno 30 anni.

La **qualità dell'aria** viene monitorata attraverso controlli analitici di composti organici volatili secondo le modalità ivi espresse. Inoltre, sono previsti controlli sulle polveri PM_{10}.
Nell'area esistente di pertinenza del primo stralcio di discarica verranno potenziati i servizi attraverso:

- la realizzazione del nuovo parco serbatoi per lo stoccaggio del percolato;
- la realizzazione di nuovi parcheggi e piazzali, progettati per ottimizzare la gestione degli accessi e delle aree di sosta, migliorando la logistica e la sicurezza delle operazioni di gestione dei rifiuti;
- la realizzazione di nuove aree di sosta destinate a cassoni scarrabili e di nuove aree con box coperti destinate a tenere fermi i carichi di rifiuti in verifica di conformità/verifica in loco previste dalla norma di settore;
- la formazione di viabilità (circa 40 m di pista asfaltata) e adeguamento del cancello laterale al Polo per il transito dei mezzi in uscita.

Per il conferimento dei rifiuti nello stralcio in progetto sarà utilizzata la stazione di pesatura esistente.

Il coinvolgimento dei cittadini nel monitoraggio
Quanto richiesto non è previsto nella norma ma è possibile istituire un comitato di controllo costituito da una delegazione di cittadini. Nell'atto di costituzione dello stesso dovranno essere definiti obiettivi, ambiti, ruoli e poteri, oltre alle modalità di attuazione di tali controlli nonché da chi ne saranno sostenute le spese. A Loria è stato creato un comitato ad hoc proprio con questo obiettivo.

D_ Altri impianti

All'interno della Regione Emilia Romagna sono presenti discariche di questo tipo nel Comune di Ravenna, oggi in gestione post operativa, e nel Comune di Castel Maggiore, in fase di chiusura.

L'ampliamento della **discarica di Baricella** ha visto lo sviluppo nel tempo di due progetti, predisposti e valutati in tempi diversi, **entrambi ritirati da Herambiente in quanto si è ridimensionata la valenza strategica dell'impianto rispetto al soddisfacimento del fabbisogno di smaltimento rifiuti della Regione Emilia Romagna.**

- Un progetto di ampliamento discarica per **rifiuti non pericolosi di origine urbana** approvato nel 2013 e di recente rinuncia in quanto il nuovo piano rifiuti (approvato nel 2022) non prevede più ampliamenti di discarica per rifiuti urbani.
- Un progetto di ampliamento di discarica per **rifiuti non pericolosi e pericolosi stabili e non reattivi** presentato a fine 2015 e ritirato nell'aprile 2018, in seguito ad intervenute variazioni del reale fabbisogno regionale di tali tipologie di discariche dovuto all'ampliamento di altra discarica esistente.

Per quanto riguarda **l'impianto di Loria**, è stata svolta, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, un'analisi di rischio in condizioni limite i cui risultati hanno permesso di escludere un rischio sulla salute della cittadinanza e, conseguentemente, non sono stati disposti monitoraggi sanitari.
Presso la discarica di Loria vengono svolti i controlli stabiliti nel Piano di monitoraggio e controllo vigente, approvato dall'Autorità competente, facente parte dell'autorizzazione integrata ambientale. Questi controlli riguardano anche l'eventuale rilascio di polveri e altre potenziali emissioni (rumore, acque superficiali, acque sotterranee, percolato, rifiuti in ingresso etc).
Ad Herambiente non risulta nessuna controversia legata al trattamento dei rifiuti dell'Ilva all'interno dell'impianto di Loria.

La discarica di **Finale Emilia** è gestita dal Gruppo Herambiente e, come tutti gli impianti di Herambiente, è visitabile. Si evidenzia che si tratta di una discarica molto diversa dall'ampliamento in progetto in quanto i rifiuti conferiti hanno al loro interno anche un contenuto organico (anche di origine urbana) con conseguente produzione e gestione del biogas.

La discarica di **Castel Maggiore** è gestita dalla Società A.S.A. di cui Herambiente è socia, anch'essa è visitabile. In questo caso i rifiuti conferiti sono analoghi a quelli previsti per il secondo stralcio di Galliera. Ad oggi, però, la discarica ha completato i volumi e si stanno svolgendo le attività di riprofilatura propedeutiche alla chiusura. La visita potrebbe quindi risultare non propriamente esplicativa.

TEMA 4 / ALTRI TEMI DI APPROFONDIMENTO PROPOSTI DAI PARTECIPANTI DURANTE I TAVOLI DI LAVORO

Introduzione e domande sul tema emerse durante l'incontro

Accanto agli aspetti tecnici e procedurali, sono emerse riflessioni e domande legate a tematiche trasversali che riguardano l'impatto complessivo dell'impianto sul territorio, sia dal punto di vista ambientale che sociale. In particolare, l'attenzione si è soffermata sulla creazione dell'area boschiva prevista come intervento di compensazione, sui tempi e le modalità della sua realizzazione, su chi ne curerà la gestione in futuro e su eventuali modifiche rispetto a quanto originariamente previsto.

Parallelamente, sono stati sollevati diversi interrogativi rispetto ai benefici e alle forme di compensazione previste per i cittadini, in particolare per i residenti della frazione più vicina all'impianto, con richieste di chiarezza sui possibili vantaggi economici, sulle ricadute sul territorio e sul valore delle abitazioni, nonché sulle modalità di utilizzo delle risorse destinate al Comune.

A_ L'area di valorizzazione del paesaggio

1. Quali sono i tempi di realizzazione dell'area a verde?
2. La realizzazione dell'area a verde parte parallelamente alla realizzazione dell'impianto?
3. Da chi sarà gestita in seguito l'area verde?
4. È un bene che anche l'ampliamento della discarica venga in seguito coperto con alberi, ma servono maggiori informazioni.
5. Alla cittadinanza fu garantita la presenza e la permanenza dell'area di mitigazione su cui è previsto che ora venga costruito il nuovo impianto. Questa cosa vi risulta? Se sì, cosa è cambiato da quando ciò è stato detto a oggi?
6. Compensazione: Di chi è il terreno dove sarà realizzato il "giardino" in compensazione? oltre alle piante, è prevista una pista ciclabile?

B_ Compensazioni per i cittadini e i residenti di frazione Bosco

Questi aspetti relativi alle compensazioni sono l'oggetto dell'incontro previsto il 24 luglio, le domande vengono quindi indirizzate ai tecnici e all'amministrazione perché possano rispondervi direttamente in quella occasione.

1. Quali vantaggi avranno i cittadini? In particolare, che vantaggi avranno i residenti della frazione più vicina alla discarica?
2. Ci saranno delle compensazioni economiche per chi abita vicino?
3. Come impatta sul valore delle case? C'è un'analisi al riguardo?
4. Sono previste compensazioni economiche anche per i comuni limitrofi?
5. A quanto ammontano le compensazioni economiche per il Comune? Chi ne stabilisce l'ammontare per tonnellata di rifiuto conferito?
7. Quali potrebbero essere le ricadute positive sul territorio? in termini di viabilità e investimento delle risorse…

RISPOSTE TEMA 4

A_ L'area di valorizzazione del paesaggio

L'area **a verde prevista nel terreno a fianco alla possibile realizzazione del secondo stralcio** sarà realizzata contestualmente alla realizzazione del secondo stralcio di discarica (compatibilmente con le stagioni vegetative). Si prevede che tale intervento abbia durata pari a circa un anno e consiste nella piantumazione di circa 7000 piante. La realizzazione di tale area di valorizzazione paesaggistica ed ambientale avrà inizio contemporaneamente al cantiere dell'ampliamento di discarica e sarà gestita da Herambiente Spa che si occuperà anche delle manutenzioni periodiche. Il terreno sul quale verrà realizzata l'area verde è nella disponibilità di Herambiente, l'acquisto verrà perfezionato nel caso di esito positivo dell'iter di approvazione del progetto. Sono previsti interventi di messa a verde e la realizzazione di un'area umida e di sentieri naturalistici

A seguito della **copertura** definitiva del secondo stralcio, successiva al termine dei conferimenti, è prevista la realizzazione di un piano di ripristino ambientale con caratteristiche analoghe a quello effettuato sul primo stralcio di discarica esistente. Si tratta di messa a dimora di specie arboree ed arbustive, per un totale di 500 piante/ha. Le specie arboree saranno installate ai piedi dell'argine, quelle arbustive sulle scarpate, mentre sulla sommità sono previsti cespugli a macchia in alternanza a prato stabile.

Ad oggi, Herambiente non ha evidenza di vincoli normativi o impegni formali che richiedano il mantenimento dell'area di mitigazione situata presso l'attuale discarica.